

**CPD, CSA e FISH PIEMONTE INVIANO ALL'ASSESSORE ALLA SANITÀ
DELLA REGIONE PIEMONTE LA RICHIESTA DI RITIRO IMMEDIATO
DELLE DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 26/2013 E 5/2014
CHE SMANTELLANO IL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI
PER I SOGGETTI COLPITI DA PATOLOGIE E/O HANDICAP
GRAVEMENTE INVALIDANTE E NON AUTOSUFFICIENZA**

Le organizzazioni Cpd, Consulta per le persone in difficoltà – Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base e Fish Piemonte, Federazione italiana per il superamento dell'handicap, alle quali aderiscono oltre un centinaio di associazioni impegnate nella tutela delle fasce deboli della popolazione e nella promozione dei diritti, hanno inviato all'Assessore alla sanità della Regione Piemonte, Ugo Cavallera, la richiesta ufficiale di un incontro urgente in merito alla questione delle prestazioni socio-sanitarie domiciliari e, nel frattempo, del *«ritiro delle deliberazioni n. 26/2013 e 5/2014 i cui provvedimenti costituiscono atti 'sicuramente lesivi del diritto alle cure delle persone non autosufficienti', come rilevato anche dall'Anci Piemonte»*.

Nella missiva inviata all'Assessore Cavallera, le associazioni ribadiscono che rientrano pienamente nei Lea – Livelli essenziali di assistenza, e che quindi sono diritti pienamente ed immediatamente esigibili, le prestazioni socio-sanitarie domiciliari per le persone con disabilità fisica e/o sensoriale grave comportante non autosufficienza, per gli anziani malati cronici non autosufficienti, i soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer e altri tipi di demenza senile e le persone con disabilità intellettiva grave e gravi disturbi psichiatrici. L'assegno di cura non comprende quindi solo prestazioni erogate dall'Oss - Operatore socio sanitario, ma anche l'intervento dell'assistente personale e/o del familiare che assuma funzioni di cura.

Pertanto, precisano le tre organizzazioni nel testo inviato all'Assessore: *«È competenza del Servizio sanitario la cura, anche a domicilio, dei portatori di malattie croniche e di disabilità che comportino la non autosufficienza e l'impossibilità di svolgere autonomamente le funzioni indispensabili alla loro sopravvivenza»*. Questo principio è stato anche ribadito dalla sentenza n. 326/2013 del Tar del Piemonte.

Con le delibere 26/2013 e 5/2014, che classificano illegittimamente le prestazioni socio-sanitarie fra gli extra Lea, fanno notare le associazioni, *«la Giunta regionale invece trasferisce all'ambito socio assistenziale l'onere e la titolarità degli interventi domiciliari socio-sanitari rendendo le prestazioni discrezionali»*. In pratica, *«viene stravolto il principio affermato nelle normative nazionali sulla competenza del Servizio sanitario nazionale rispetto alla presa in carico ed alla continuità delle cure senza limiti di durata»* per i soggetti colpiti da handicap invalidante grave e/o da patologie e non autosufficienza.

Cpd – Consulta per le persone in difficoltà

Csa – Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base

Fish Piemonte – Federazione italiana per il superamento dell'handicap